

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cont. 5
arreato > 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il risorgimento clericale

Nei due articoli precedenti (vedi n. 102 e n. 104) ci siamo provati a dimostrare come e qualmente i clericali abbiano approfittato delle istituzioni d'indole economica escogitate dai liberali, per riacquistare almeno in parte quel potere ch'essi avevano perduto.

Questi tentativi, coronati finora — è vano il negarlo — da lusinghieri successi, non sarebbero mai approdati a nulla se essi non avessero potuto prendere a modello le opere iniziate dai liberali. Ancora non molti anni addietro i clericali si limitavano a istituire confraternite, oratori, opere di carità; in una parola essi esplicavano la loro attività in quelle opere che avevano per base l'elemosina, ed appena da due o tre anni a questa parte hanno cominciato a rivolgere la loro attenzione a quelle istituzioni che giovano alle classi meno abbienti, ma non vestono punto la forma dell'elemosina.

I clericali, sotto questo punto di vista hanno compreso molto bene i tempi, e perciò si sono fatti promotori e sostenitori di quelle istituzioni che nulla hanno da fare con i beni celesti, ma sono molto utili per procurarsi e mantenersi i beni terrestri. Così abbiamo veduto che persino nelle Chiese, dove non si dovrebbe che pregare ed occuparsi di cose attinenti esclusivamente al culto religioso, si è parlato di elezioni e di casse rurali.

Cristo aveva scacciato i venditori dal Tempio; oggi purtroppo Cristo non è più il pronto con lo scendicchio in mano per trattare i moderni profanatori come si meritano, e nulla possono contro essi le leggi fatte dai liberali, dai framassoni, dagli atei ecc. ecc.

Fra le istituzioni fondate dai liberali e quelle che ora vanno fondando i clericali, v'è però un'immensa differenza, la quale sta nel principio sul quale sono basate.

Quando i liberali fondano una banca essi non domandano mai la fede politica e religiosa dei partecipanti, accettano chiunque da qualunque parte esso venga, purché sia galantuomo e possa adempire agli obblighi che impone l'istituto.

Sentiamo subito parecchi che ci dicono: Sì, le belle prove di galantomismo che hanno date le vostre banche! Verissimo, rispondiamo noi, ma ciò dipende perchè le canaglie si trovano in tutte le nazionalità, in tutte le religioni, in tutti i partiti politici.

Noi diciamo le istituzioni fondate dai liberali, ma veramente ciò non è

15 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— Isolata? riprese ella colla voce tremante e rivolgendo lo sguardo, mentre Froeben vedeva nello specchio le sue labbra contrarsi convulsivamente. Isolata?... No, i ricordi visitano i solitari. E dunque voi credete, aggiunse cercando di sorridere, che una donna di casa in un vasto dominio come questo, non abbia molto a fare?... Qui non si è mai soli o almeno non si deve esserlo mai!

— Povera donna, pensava Froeben: il tuo cuore ti proibisce il ricordo del passato o il tuo saggio marito t'impedisce d'esser sola? C'era nelle parole di lei qualche cosa che smentiva il suo sorriso.

— Eppure, continuò egli per dare un'altra direzione a' suoi sentimenti e alle parole della baronessa, le donne sembrano espressamente votate dalla natura al silenzio e alla solitudine. La donna, deve, più che è possibile, star rinchiusa ne' suoi appartamenti.

ben detto, perchè le nostre istituzioni economiche non hanno avuto mai nessun colore politico; si ebbe solamente di mira l'utilità dei privati o del pubblico, senza nessuna idea preconcepita di partito, precisamente come bisogna agire in tutte le questioni d'indole economica nelle quali la politica non deve entrarci nè per un verso, nè per l'altro.

Le nuove istituzioni clericali invece, sotto il manto del bene pubblico, nascondono fini prettamente politici e d'una politica fanestissima alla patria, poichè hanno lo scopo di seminare l'odio fra le classi sociali, di sopprimere la libertà, di far rifiorire la più medioevale intolleranza religiosa e di attentare a quell'unità nazionale che ha costato tanti sacrifici.

Poichè è inutile di farsi illusioni: con le loro istituzioni i clericali tentano di acquistare proseliti in tutti i modi. Essi impongono ai loro adepti di adempiere a tutte le pratiche religiose, e se si limitassero semplicemente a ciò, pazienza; sarebbe una manifestazione dell'intolleranza clericale, sempre biasimevole, ma punto nociva. Essi vogliono ancora che la condotta sia morale. Ma come intendono essi la moralità? Non bisogna dimenticare che i clericali in fatto di morale propriamente detta sono di manica larga; basta che siano salve le apparenze essi chiudono un occhio, ed anche tutti e due.

Quello che essi vogliono si è che i loro seguaci obbediscano, senza discussione, ai loro capi in linea politica.

Mediante le casse rurali essi avranno in mano i piccoli proprietari delle campagne. A costoro diranno: Se volete avere denaro dalle nostre casse, obbedite ai nostri ordini in tutto e per tutto; altrimenti, niente.

Questa è la morale dell'intransigenza clericale, che nulla ha di comune con la religione, con la vera onestà, con l'illibatezza dei costumi.

Per combattere questa propaganda i liberali devono destarsi dal sonno che dura già da un tempo troppo lungo e far risorgere o creare tutte quelle istituzioni che sono veramente utili alle classi meno abbienti, all'infuori di qualunque considerazione politica e di partito.

La politica la si faccia nelle riunioni politiche, nei comizi elettorali, nei giornali, ma la si lasci completamente da parte quando si tratta di questioni di indole economica.

I liberali si mettano dunque presto all'opera, se non vogliono veder distrutta l'Unità d'Italia e sopresse tutte le conquiste fatte nel campo della libertà politiche con quegli stessi mezzi, con i quali si giunse ad ottenerle. Fert

— Ciò mi sorprende, in voi, rispose Giuseppina guardandolo con occhio scrutatore. Voi non mi negherete che dovette una gran parte della vostra educazione al mio sesso.

— In ciò che voi dite vi ha qualche cosa di vero, rispose il giovane; eppure per le mie relazioni sociali e per la vita che ho dovuto necessariamente condurre fin qui, ho dovuto convincermi che ben poche donne sono create per la gran vita.

— E perchè?...
— Voglio dirvelo a rischio forse di offendervi. Il merito dei tempi nostri è quello d'aver osservato che nelle grandi riunioni il giuoco non è che un mezzo per dissimulare la mancanza di spirito, e questo vi si è introdotto perchè non si sanno sostenere delle conversazioni se non che molto spirituali, nelle quali le donne si trovano fuori della loro sfera.

— Ma voi siete troppo rigoroso. Come...
— Lasciate che mi spieghi, proseguì Froeben con calore. Una signora della buona società, riceve una volta per settimana e gli altri 6 giorni li passa pur essa in casa d'altri. In queste riunioni,

IL LIBRO VERDE

Il secondo Libro Verde presenta una serie di documenti che vanno dal gennaio 1895 fino al marzo 1896.

Trascriviamo quei documenti che finora non furono pubblicati, o lo furono incompletamente.

L'aumento delle spese

Il giorno 6 aprile 1895 il Ministero degli esteri trasmette al governatore (documento 52 inedito) un promemoria dei suoi colleghi del gabinetto, con la quale essi mostrano impensieriti del continuo aumento delle spese d'Africa. Non è possibile, dicono, parlare nella imminenza dei comizi alla nuova Camera di nuove imposte in più di quelle domandate; al massimo il capitolo del bilancio può salire fino a 9 milioni, ma ogni di più sarebbe follia.

Il 7 aprile il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri (documento 54 inedito), suggeriscono, sgombrando Adua, di affidarla ad un capo indigeno per evitare che ricada in mano di Mangascià.

La ritirata — Nuove spese di guerra

Il 5 con due telegrammi (documenti 55 e 56 inediti), il governatore annunzia non senza rammarico, che è partito da Adua lo stesso giorno, segnala (documento 57 inedito) da Adi Ugri la partenza di Maonnen per lo Scioa e l'intenzione di Menelik di far guerra in maggio contro l'Aussa, e in ottobre contro di noi. Un altro telegramma della stessa data (documento 58 inedito) insiste sulla impossibilità di diminuire le truppe; e determina la spesa indispensabile in 13 milioni.

Risponde invece il presidente del Consiglio (documento 59 inedito), che bisogna limitarsi a 9 milioni e che per salvare l'Eritrea in parlamento bisogna tenersi in questi limiti, e che il Ministero non vuole cimentare le sorti d'Italia per un errore finanziario commesso in Africa.

Alla stessa data il presidente del Consiglio telegrafa da Napoli al governatore (documento 63 inedito), che se non può ridurre la forza deve trovare nella Colonia i mezzi per mantenerla. Cita l'esempio degli egiziani e di Napoleone I, che faceva la guerra coi denari dei vinti.

Il 14 e il 15 aprile il governatore (documenti 64, 65 inediti) insiste sulla necessità di una spesa di 13 milioni, sulla impossibilità dopo tante guerre di levare tributi locali.

L'occupazione di Adua

Il 22 segnala il pericolo di vedere Adua in mano di Mangascià che aspetta soccorsi di ras Alula e mostra fiducia nell'arrivo di Menelik.

Lo stesso giorno il presidente del Consiglio (documento 67, metà inedito), telegrafa che il Governo non vuole che ras Mangascià si impossessi di Adua, e che al governatore non mancherà modo di impedirlo.

Con lettera 23 aprile (documento 68, inedito) al ministro degli esteri, il governatore giustifica il proprio operato, specialmente per l'occupazione di Adua,

i giovani ballano qualche volta, senza contare i balli di gala che hanno luogo più raramente. Chi non balla, obia-chiera. Vi sono persone d'una cultura e di spirito poco comuni, d'uno spirito reale e che se in una cerchia d'uomini non emergono, in una di signore formano l'ammirazione e lo stupore di tutti. Non è certo la vanità che dona a questi uomini l'eloquenza; no, è il sentire che ciò che di più interessante si trova nella loro scienza conviene meglio alle donne che agli uomini perchè gli uomini sono più sistematici e più esigenti.

— Bene, io posso rappresentarmi di questi uomini, ma continuate.

— Grazie a questi uomini, la conversazione si anima. Parecchie donne di spirito non chiacchiererebbero molto fra di esse, e con tanta vivacità, come quando un uomo solo è testimone e arbitro dei loro discorsi. Poi, mentre questi uomini, con dei tratti di spirito, fanno delle relazioni molto interessanti, le donne s'esaltano ed escono dalla loro natura.

Per mettere a posto un motto, per sembrare istruite, elevate, bisogna che diano la stura a tutti i rubinetti del

ammette tuttavia che le condizioni finanziarie dell'Italia non consentono lo svolgimento dei suoi disegni e che il Governo debba provvedere a calmare l'opinione pubblica nel momento supremo delle elezioni.

Baratieri

chiede di essere richiamato

Prega di essere richiamato perchè altri meno impegnato di lui possa tentare un componimento con Mangascià e con Menelik. Due giorni dopo segnala con telegramma (doc. 69 inedito) la partenza di ras Alula con 12,000 uomini, ed aggiunge che bisogna esser pronti alla grossa guerra che da anni cova con l'Etiopia.

Il 7 maggio il governatore della colonia telegrafa (al ministro degli esteri (doc. 77 inedito) annunziando grandi preparativi di guerra allo Scioa per l'ottobre, Maonnen tornato all'Harrar si prepara, sequestrati i corrieri dallo Scioa, Tecla Aimanot incerto, ras Oglie, ras Mikael Ugascium Burra favorevoli a noi.

Un telegramma del 2 giugno, incompleto nella raccolta 13° bis, annunzia che, secondo le notizie dello Scioa, tutto l'esercito si sarebbe avanzato su due colonne per concentrarsi poi a Socota, ed un altro del 7 segnala la partenza del sig. Chefneux per Gibuti per prendervi, dicevi, 10,000 fucili.

Baratieri preoccupato

chiede rinforzi

E' della stessa data una lettera da Ghinda del governatore della colonia al ministro degli esteri. Nella medesima, pubblicata incompletamente nel Libro Verde, 13° bis, il governatore insiste, visto lo stato delle cose, sulla necessità di prepararsi ad una guerra difensiva; avverte che sarebbe follia fare assegnamento sull'incerto; si compiace che le elezioni lascino il Ministero signore così in Italia come in Africa; ma dopo aver notato che avremo a fare con un gran numero di nemici, domanda il pensiero netto del Governo.

Sempre più preoccupato, il governatore telegrafa il 10 giugno (doc. 85 inedito) ed insiste per gli aumenti chiesti al ministro della guerra come *minimum* assoluto, rinnovando la domanda del suo rimpatrio se altri può fare la pace o la guerra con minori mezzi.

La risposta del ministro degli esteri è del 22 giugno; si mostra sorpreso della domanda del rimpatrio non giustificata da nessun dissenso; rinnova l'espressione di fiducia nel governatore; domanda un particolareggiato rapporto e dichiara il Ministero essere pronto, malgrado le preoccupazioni finanziarie, a non recedere dalle posizioni di Casala, Adigrat e Adua.

Il 27 giugno il governatore telegrafa (doc. 91 inedito) motivando le sue dimissioni dalla proibizione categorica dell'aumento di forze e dall'ordine di diminuire le spese. Aggiunge che la sua coscienza ed il suo patriottismo gli impongono di insistere sperando che altri possa tenere, con minori mezzi, la colonia o concludere una pace onorevole.

loro spirito, perdonatemi quest'espressione volgare, per versare la loro parte nel mare delle chiacchiere in cui s'affoga la compagnia. Pensate dunque alla tortura di dover avere dello spirito tutte le sere.

— Ma voi esagerate!!

— No, io signora, vi dico ciò che ho visto e di cui ho fatto io stesso l'esperienza. Le povere creature che son le donne! Da dieci a quindici anni si torturano con le lezioni di storia, geografia, botanica, fisica, chimica, agraria, disegno, estetica, letteratura, matematica, astronomia, canto, musica, danza. L'uomo di queste cose incomincia a intrattenersi dopo i vent'anni, epperò più le ritiene e più sa applicarle. A venticinque anni o più tardi quando fa la sua entrata nel mondo, per poco che egli sappia vivere, vi porta qualche cosa di buono e non vi può fare cattiva figura; ma la donna!...

Io vi domando: quest'infelice ragazza di 15 anni stordita di scienza e di studi svariati, lanciata nel gran mondo, come deve trovarsi in questo ambiente estraneo e sconosciuto, mentre dovrebbe brillare, obiaochierare, spiffare tutto ciò ch'ella sa. Deve sapere

Baratieri viene in Italia

Con telegramma dell'8 luglio il governatore è chiamato a Roma; il 17 annunzia il suo arrivo pel 27. Qui termina la pubblicazione dei documenti non compresi nel fascicolo 13 bis e quivi stampati incompiutamente.

Comincia quella dei documenti compresi nella raccolta preparata dal ministero Crispi intercalati altri che non vi erano inclusi e che sono contrassegnati da un asterisco. Alcuni di essi contrassegnati con tre asterischi sono quelli che non essendosi trovati in archivio si dovettero riavere dagli uffici telegrafici.

Lo sbarco a Zeila e l'Inghilterra

Sono una serie di documenti (516-570 asterischi) che risalgono al dicembre 1895 ed al gennaio e febbraio 1896. Si riferiscono alle trattative corse tra il nostro e il Governo inglese per ottenere che le truppe italiane possano sbarcare a Zeila e di là muovere per l'Harrar.

Il primo di questi telegrammi è del generale Baratieri in data 12 dicembre 1895. Dice di credere che produrrebbe un grande effetto su Maonnen se le nostre truppe potessero sbarcare e rimanere a Zeila anche per qualche giorno. Il regio ambasciatore a Londra telegrafa che lord Salisbury sembrava disposto a concedere il passaggio, non la permanenza, di truppe italiane a Zeila.

Su domanda del ministro degli esteri, il generale Baratieri risponde che ritiene difficile una dimostrazione fino all'Harrar. Per effetto morale basta lo sbarco a Zeila di 200 uomini.

Il 18 dicembre il regio ambasciatore a Londra informa che lord Salisbury, malgrado il parere dell'*Indian Office*, consente lo sbarco a Zeila, mantenendo l'opposizione contro qualunque fermata che possa far sospettare la nostra occupazione militare.

Il 4 gennaio 1896 il regio ambasciatore a Londra informa che il linguaggio dei giornali italiani e francesi sulla pretesa cessione di Zeila suscitò i sospetti del Governo francese, che protestò per mezzo del barone di Courcelle, ed ebbe per conseguenza che il primo ministro della regina ordette di dover fare qualche restrizione.

Quando all'ottenuta concessione, il regio ambasciatore, pur avvertendo ch'essa, a parer suo, non è gran cosa e che considerazioni militari e topografiche consiglierebbero di non profittarne, osserva ch'essa ha valore come prova dei sentimenti di amicizia per l'Italia.

Lord Salisbury nella sua nota, pur confermando il consenso del Governo inglese al passaggio di truppe italiane da Zeila, avverte che, sebbene gli accordi dell'Inghilterra colla Francia non contengono nessuna speciale condizione che obblighi la Gran Bretagna ad impedire ogni alterazione nello Stato dell'Harrar, il Governo della regina ritiene che sarebbe contrario al tenore di quell'accordo che Zeila o qualunque altro punto del protettorato britannico servissero a quello scopo.

In ogni caso, prima di fare qualsiasi passo o dare qualsiasi annunzio, sa-

d'arte e di letteratura, e sfoggiare tutte le espressioni tecniche possibili: leggere i giornali e farsi onore mettendo in mostra quanto apprese sui libri. E ciò non deve ispirare del disgusto ad un uomo che ha un'istruzione vera e delle cognizioni reali?.. Egli maledice quest'educazione forzata, che togliendo le donne dalla loro sfera silenziosa, ne fa dei mezzi uomini, nello stesso tempo che certi uomini diventano donne parlando e trattando com'esse.

— Vi sarà del vero, in ciò che voi dite, replicò la baronessa, ma non posso giudicare giustamente, perchè non ho mai avuto la fortuna o la disgrazia di vivere in questa cerchia. Ma tutto il male di cui voi parlate mi pare venga dall'esagerazione. E' bensì vero, come voi dite, che noi donne siamo nate per la famiglia; che quello è il nostro regno, fuori del quale manchiamo d'un sostegno camminando su di un terreno scottante. Ma volete però toglierci il piacere d'intrattenerci cogli uomini? Non ci avvilitte troppo così! Impiegando come dite voi tutta la settimana, usciamo dalla nostra natura; ma fra un tale eccesso e una solitudine assoluta non vi è una via di mezzo?... (Continua)

rebbe quanto mai desiderabile, per ragioni di politica e di buona fede, di dare a Parigi assicurazioni soddisfacenti.

Con telegrammi dell'8 e dell'11 gennaio il ministro degli esteri si duole col regio ambasciatore a Londra delle eccessive riserve del Gabinetto inglese per deferenza alla Francia: allude alla penosa impressione dell'esercito e del paese.

Con dispaccio del 21 rinnova le sue lagnanze avvertendo che la questione del passaggio delle truppe italiane per Zeila rimane puramente teorica e che non sarebbe utile alla buona intelligenza fra i due Paesi il far constatare che l'Inghilterra lo fa dipendere dal consenso della Francia e considera come un mutamento allo status dell'Harrar lo stabilimento di fatto del nostro protettorato di diritto.

Con dispaccio da Zeila del 14 gennaio il dott. Nerazzini propone che lo sbarco delle truppe italiane si faccia a Dongaretta anziché a Zeila, e domanda facoltà di far una risogliazione sul luogo.

Il Governo inglese, dopo lo scambio di molti dispacci, consente alla ricognizione purché resti fermo il principio stabilito a proposito di Zeila.

Il documento 548 riferisce in un dispaccio del ministro degli esteri al R. ambasciatore un colloquio avuto dal ministro il 5 febbraio coll'ambasciatore inglese. Il ministro si lagnò del contegno assunto dal lord Salisbury rispetto allo status dell'Harrar e così assicurato ai nostri nemici dalla Francia, appoggiata dall'Inghilterra, ne segue l'alternativa o dell'abbandonando della nostra impresa coloniale o di una lotta contro qualsiasi ostilità anche europea, e non potremmo a meno di far giudice il Parlamento delle risoluzioni da prendersi al riguardo.

L'ultimo documento 571 è del 15 marzo. Il ministro Castani chiama il dottor Nerazzini a Roma per riferire.

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 maggio
Camera dei Deputati
Presiede il V. P. Chinaglia

La seduta è aperta alle ore 14. Il ministro guardasigilli Costa risponde ad un'interrogazione di Imbriani che vorrebbe che venisse concessa l'amnistia per i fatti accaduti a Ruvo di Puglia e a Corato nel gennaio 1894.

Il ministro dice che i fatti di Ruvo sono ben distinti da quelli di Corato, per i quali fu già accordata l'amnistia. A Ruvo rimangono ancora in carcere 19 cittadini per reato di saccheggio e devastazione, e per questi non prendesi impegno di proporre l'amnistia a S. M. Non si rifiuta però di esaminare i casi speciali nei quali potrebbe intervenire la grazia sovrana.

Imbriani osserva che i fatti di Ruvo non sarebbero avvenuti, se ad essi non si fosse dato motivo; non vi fu spargimento di sangue e non sono stati che l'espressione di un grande dolore e di un grande disagio. Perciò è necessaria una revisione dei processi, e l'oratore ringrazia il ministro delle sue buone disposizioni a questo riguardo.

Raccomanda anche al guardasigilli la sorte dei condannati per reato di stampa. Essi meritano gli stessi riguardi che si sono usati per coloro che furono condannati per azioni commesse.

Branca (ministro delle finanze) risponde ad una interrogazione dei deputati Bonardi, Carcano, Berio e Mel, sui motivi del ritardato pagamento del decimo dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi della categoria B e C dovuto ai comuni per il secondo semestre 1894.

Accenna alla interpretazione data dall'Amministrazione alla legge. In seguito a procedimento iniziato dal Comune di Bologna, che non accettò quella interpretazione, il ministero consultò l'avvocatura erariale ed il Consiglio di Stato.

Ed il parere di questi alti consessi fu contrario al proseguimento del giudizio, e favorevole al pagamento. Ora dinanzi a questo stato di cose ha pensato di far intervenire l'autorità del Parlamento e perciò presenta un disegno di legge per provvedere al pagamento del decimo dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi della categoria B e C dovuto ai comuni per il secondo semestre 1895.

Sarà contemporaneamente provveduto a compensare con altri mezzi l'erario di questa maggiore spesa.

Dopo svolta un'altra interrogazione, l'on. Sanguinetti da ragione della seguente proposta di legge:

« Art. 1. E' ordinata un'inchiesta intorno al trattamento fatto dalle Società esercenti le ferrovie al personale ferroviario specialmente in relazione ai patti contrattuali.

« Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Commissione composta di dodici membri, dei quali quattro saranno de-

signati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del Regno e quattro con decreto reale sentito il Consiglio dei ministri.

« Art. 3. La relazione della Commissione sarà presentata al Parlamento entro un anno dalla data della presente legge. »

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, non si oppone all'inchiesta, purché essa sia limitata al personale che le società assunsero dallo Stato.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Si riprende quindi la discussione sugli infortuni sul lavoro.

Parla il relatore Chimicri, e quindi, chiusa la discussione generale, si approvano i primi tre articoli del progetto come proposti dalla commissione, respingendo tutti gli emendamenti proposti.

Interrogazioni

Di Rudini, ministro dell'interno, rispondendo ad un'interrogazione degli on. Pantano e Colajanni Napoleone, dichiara che non potrebbe ora prendere impegno di presentare un disegno di legge per rendere il sindaco elettivo in tutti i comuni.

E' però in massima favorevole a questo sistema, e a creduto di farne un primo esperimento autorizzando i consigli comunali ha designare la persona del sindaco. E' sua intenzione attenersi salvo i casi eccezionali al voto dei consigli comunali.

E' convinto che l'esperimento in questione darà buoni risultati e allora si potrà proporre il disegno di legge desiderato dagli interroganti.

Colaiani Napoleone spera che il Ministro tradurrà almeno in legge il decreto relativo alla designazione dei sindaci da parte dei consigli comunali.

Di Rudini è in massima favorevole all'idea di proporre una legge relativa alla designazione del sindaco.

Il Presidente annuncia che l'on. Tassi ha presentato una proposta di legge. La seduta termina alle 19.05.

Notizie d'Africa

Una razzia dei nostri verso Cassala
Suakim I. Messaggeri giunti da Adarama riferiscono che truppe indigene italiane fornite dalla tribù araba dei Beniamer sono restate verso Adarama dopo il recente combattimento sotto Cassala, e portarono via tutto il bastimento di Osman Digma dirigendolo a Cassala.

Musa Digma spedì messaggeri speciali a Osman Digma pregandolo di ritornare immediatamente ad Adarama con tutte le sue forze, altrimenti egli sgombrerebbe Adarama.

Osman Digma lasciò immediatamente tutti i feriti e malati, e marcia ora in tutta fretta con mille guerrieri e mille portatori verso Adarama.

Gli imbarcati sul Bormida I ricoverati in Adigrat

Massana, I. Sono partiti oggi sul piroscalo Bormida i tenenti Francone Fiorenzo e Bassignana Camillo di artiglieria, Marini Vittorio fanteria, Giordano Giovanni fanteria, Achillini Ettore contabile, Castellano Ettore fanteria, Borsa Vittorio fanteria, Biagini Giovanni contabile.

I sottotenenti di complemento Tricarico Giuseppe e Giorgianni Giuseppe di fanteria; Negrotto, Cambiaso, Pierfrancesco della milizia territoriale.

Inoltre imbarcarono 401 uomini di truppa.

Un ufficiale e 93 uomini di truppa abbisognano dell'ospedale.

I militari ritornati dalla battaglia Adua che si ricoverarono in Adigrat sono i seguenti: Tenente Ragusin, terzo indigeni; caporale maggiore Ladolechia della compagnia treno, i soldati Giordano e Colombo degli alpini, Sandri medici del primo bersagliere, caporale Coccuzza e soldati Rocco, Searfile del secondo fanteria; i caporali Rampollo, Figiglio, Menina; i soldati Gambini e Nadin del terzo fanteria; il caporal maggiore Massini, caporale Ghiretti; i soldati Ciottola, Arnaldi, Inaspettato, Spedo, Fortunato, Pugliese, Turco e Gagliarducci del quarto fanteria; i soldati Zamparotto, Cianci, Sanna, Celardi del sesto fanteria; il soldato Perrone del settimo; i soldati Dabate dell'ottavo; il soldato Solenne del nono fanteria; il caporale Groggali, i soldati Balesio, Rolandino, Gazie Riva, Versellotti del decimo, il caporale Bello, il soldato Fedeghino, idem; il sergente Curia, i caporali Baldi, Piciano e trombettiere Ricchetti, i soldati Falero, Arrua, Contardo, Apostoli del tredicesimo, i caporali Cerruti, e Prati; i soldati Bizzoli Negri e Preste del quattordicesimo; il caporale Meola del quindicesimo, il caporale Vincenzi; il soldato Federigo del sedicesimo.

Il Ministero spera ancora nella pace La missione inglese

Nei circoli ministeriali meglio informati si esprime la speranza che prima di martedì, — giorno in cui comincerà la discussione sui « Libri Verdi » africani — il governo rievva dall'Asmara la notizia della conclusione della pace alle condizioni in parte note, cioè: confine Mareb-Balasa-Muna, liberazione del presidio di Adigrat, restituzione dei prigionieri, i quali sarebbero avviati a Zeila, e i liberati. Non si dice quali ulteriori rinunzie abbia fatto il Ministero pur di raggiungere lo scopo.

Intermediario fra l'Italia e il Negus sarebbe il colonnello Slade, inviato a tale scopo dalla Regina d'Inghilterra.

In qualche telegramma del terzo « Libro Verde » si accenna infatti a questo inviato inglese il quale con scorta italiana deve avere raggiunto Menelik il 14 aprile.

Due scacchi ministeriali

L'altro ieri il Ministero ebbe a subire due scacchi.

Nella commissione del bilancio, nonostante l'opposizione di Ricotti, la commissione mantenne la proposta di condensare in un solo articolo le spese d'Africa.

La commissione per i provvedimenti per la Sicilia, presieduta dall'on. Fortis, si dichiarò contraria al disegno di legge che istituisce il commissario civile.

CASTELLI FRIULANI S. CROCE

Che gli Slavi chiamano S. Kriz' è oggi un grosso paesello di circa 1500 abitanti, posto a breve distanza da Aidussina, col quale distretto viene incorporato. Anticamente era chiamato questo villaggio Villa Crucis ed era vassallo degli abati di Rosazzo. A chi volesse saperne di più possiamo aggiungere che a quelli illustri mitrati era stato dato questo feudo da un duca di Carinzia a nome Bernardo. Villa Crucis posea passò ai conti di Gorizia. Questi vi tenevano un capitano a guardia del castello con un'abbastanza ragguardevole presidio. Dai conti suddetti passò ai Torriani, dai quali acquistaron, e rocca e dipendenze, gli Attems, nel 1611.

Sotto Girolamo d'Attems ebbe il luogo in discorso titolo di città ed aveva a sua difesa e tutela un presidio di 165 soldati. Oltre al capitano nel XVII secolo teneva stanza nel castello anche un alfero. La rocca; della quale poco più resta, era cinta da solide mura e da ritondi torrioni posti in giro agli angoli.

REIFEMBERG

Con dispiacere apprendemmo che questo bel castello fu dall'ultimo terremoto, quello del giorno di Pasqua dell'anno scorso, alcun po' guastato; speriamo però i danni non sieno tanto gravi e che a quest'ora sieno stati riparati convenientemente. Il castello di Reifenberg è attualmente posseduto dai nobili Lantieri, che lo acquistaron dalla casa d'Austria nel 1649. E' un ricco e grandioso edificio, assai noto agli abitanti del Goriziano. Un ben complesso gruppo di abitazioni iscarsi finestroni, al disopra dei quali s'eleva molto alto un torrione merlato a rettangoli intorno alla terrazza della cima, sulla quale s'erge una piccola specola dove sempre al vento sventola una bandiera. Tutt'intorno agli edifici corrono le mura, non rovinose e cadenti, come vogliono i poeti, ma in perfetto stato di conservazione prive solo de' merli, che però in un tratto riappariscono. Un altro basso torrione rotondo, qualche vestigio di altre antiche opere di difesa, un ameno parco-giardino; ecco quanto tuttora si scorge a Reifenberg.

Anticamente questo castello fu posseduto da una famiglia, che gli diede il suo nome e sembra derivasse dai bavaresi Greyfenberg. Nel 1232 vengono ricordati due fratelli, Volehero ed Uirico, di questo nome. Un Wolrico nel 1258 promise di pagare al Patriarca Gregorio da Montelongo 100 marche di monete aquileesi per risarcimento di danni commessi. Era questa famiglia di Reifenberg o Rifenberg di assai potenza ed aveva molti domini e castelli. Non si sa come, nel XIV secolo, verso lo scorcio dello stesso, venne a cessare dal far parlare di se.

Dopo dei Reifenberg il castello fu posseduto dai duchi d'Austria, che vi tenevano un castello; ciò però non prima del XVI secolo. I Lantieri sembra l'abbiano avuto in pegno prima di acquistarlo.

Prima di lasciar parlare di questo castello diremo che i Reifenberg antichi erano di un medesimo ceppo con i Dornberg, di cui parleremo in un prossimo numero.

I Lantieri hanno tuttora ricche abitazioni e possessi in Vipacco ed in altre località del Goriziano.

Al prossimo sabato i castelli di Dornberg e Ungripadi.

Udine 29 aprile 1896

ALFREDO LAZZARINI

Sapone di fama mondiale. Extrafino. Arcarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

Cronaca Provinciale

DA CANEVA DI SACILE Gravissime irregolarità all'ufficio postale

Ci scrivono in data 29: Sabato scorso, sembra in seguito ad ordine pervenuto dal Ministero, capitò improvvisamente un Ispettore della Direzione compartimentale di Venezia per una verifica al nostro ufficio postale del quale è titolare Antonio Zampol di Stevenà.

Dal funzionario superiore furono rilevate gravi irregolarità specialmente nei libretti della Cassa di risparmio, e l'ammacco del fondo di cassa tanto che la somma di cui il Zampol si sarebbe approfittato salirebbe nientemeno che alla cospicua somma di oltre cinquemila lire.

L'ispezione continua ancora ed intanto come primo provvedimento preso contro il titolare fu di sospenderlo dall'ufficio, incaricando provvisoriamente a sostituirlo il distinto giovane sig. Ruggero Fabio di Sacile.

Come vedete il fatto è di una gravità eccezionale e che diventa ancora maggiore se si pensi che il Zampol ha una famiglia numerosa, che quelli che per lui prestarono la cauzione dovettero versare subito tremila lire e che infine molti possessori di libretti della Cassa di risparmio saranno costretti a perdere, almeno così mi si assicurava, il denaro depositato, in quanto che, i dati dell'onestà del Zampol, non si curarono per lo più di esigere l'adempimento di quelle norme che sono indispensabili perchè in qualunque caso l'Amministrazione postale debba rispondere dei depositi fatti.

Fin qui la cronaca abbastanza triste; ed ora permettete ch'io aggiunga delle osservazioni.

Intanto vi dirò che quest'ufficio postale venne aperto da circa dieci anni e, mi si dice, che in questo lungo periodo di tempo una sola volta venne eseguita un'ispezione rigorosa e generale.

Già da parecchio tempo girava la voce di gravi irregolarità ch'ebbero un'eco anche nella pubblica stampa, ed infatti nel decorso anno in un giornale della provincia ne veniva riferita la notizia osservando come sarebbe stato opportuno di provvedere perchè se era vero ciò che si diceva vi fosse posto quel riparo necessario per metter in quiete l'opinione pubblica, se invece si trattava di maligne insinuazioni si fosse tolta a queste l'occasione di più oltre esistere.

Sapete che cosa si è fatto? S'incaricò il Brigadiere dei Reali Carabinieri di assumere al riguardo quelle informazioni che poteva, e la cosa morì senz'aver altro seguito.

Donque con questi precedenti, io vorrei domandare se la responsabilità dei gravi fatti di cui abbiamo parlato possa estendersi anche ad altri, che hanno l'incarico della sorveglianza per regolare andamento dei vari uffici; e se essendo prescritte le visite periodiche, perchè non si fecero mai.

Già è noto come negli uffici di campagna spese volte il titolare non può essere, per molte circostanze e prima quella dello stipendio, che una persona scarsa di mezzi nonchè dotata di poca istruzione, e da ciò appunto deriva maggiore il bisogno di frequenti ispezioni e controlli che per i poco onesti sono uno sparaocchio molto efficace per non approfittare del denaro che passa nelle loro mani, per i poco pratici o per i negligenti uno stimolo a tenere nella regola ed ordine davanti il loro ufficio.

Mi venne riferito che il Ministero, allo scopo beninteso di economia, ha levata agli Ispettori l'indennità che loro spettava quando si muovevano dalla residenza, mentre era cosa giusta, il mantenerla; ora io desidererei pure di sapere se il provvedimento adottato verso questi Funzionari li ha dispensati dall'obbligo delle visite che in passato facevano con più frequenza? Se sì, è certo che la responsabilità si riversa sul Ministero, il quale, per grutte economie lasciando insorgere gli uffici, deve risponderne d'ogni irregolarità a danno del pubblico, d'ogni sottrazione di denaro a danno dei depositanti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Maggio 2 Ore 8. Termometro 12.—
Minima sperto notte 8,9 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. E. Pressione leg. calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 15,3 Minima 12,3
Media 13,175 Acqua caduta mm. 8,5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 457 Leva ore 0.20
Passa al meridiano 12.341 Tramonta 8.29
Tramonta 19.15 Bli giorni 19.

I coloni friulani rimpatriano
Col piroscalo Bormida rimpatriano anche i 16 coloni friulani.

Tiro a segno

Domani si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Occhio alle palle

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare da oggi 2 maggio il poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo Presidio in tutti i giorni della settimana eccetto la domenica.

Liste elettorali dei proviviri

In conformità a quanto è disposto dall'art 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893, N. 295, la Giunta Municipale, avendo approvate le liste degli elettori dei proviviri per l'anno 1896, si avverte che le medesime insieme agli elenchi degli elettori nuovamente iscritti e di quelli cancellati si trovano depositate in quest'Ufficio Municipale e che un esemplare è affisso all'albo pretorio e vi rimane durante 15 giorni dalla data del presente avviso.

Udine 1, maggio 1896.

Aquedotto Comunale

Si avvisano gli Utenti: che per deliberazione 10 aprile 1896 del Consiglio Comunale, le tasse per il nologgio mensile dei Contatori stabilite dalla Tariffa annessa al Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, vanno a cessar dall'aver vigore, e che alle medesime è sostituita la tassa unica di L. 0.50 al mese, qualsiasi la portata di ogni contatore già applicato o da applicarsi.

I sigari e il ministro Branca

I lagni per sigari d'ogni specie che ci fornisce la Regia sono sempre maggiori; di una scatola da cento, levatine due o tre, tutto il resto è porcheria. Questo stato di cose, che diminuisce sensibilmente il consumo, perchè anche il fumatore cura prima di tutto la sua salute, e fa crescere il contrabbando non la poteva durare a lungo; apprendiamo infatti che l'on. Branca ha emanato ordini perchè sieno applicate, in tutto il loro rigore, le disposizioni del regolamento delle fabbriche di tabacchi.

Da alcune ispezioni improvvisate fatte in questi giorni è risultato che di certe qualità di sigari, su 100 sono da scartarsi 50, per pessima confezione. Per sigari toscani la proporzione è del 75 per cento e più!

L'arte culinaria

ha una vera trovata col conosciutissimo Estratto di Carne Liebig perchè esso migliora e rafforza sensibilmente il gusto di tutti i cibi; la padrona di casa perciò col suo aiuto non si trova più nell'imbarazzo per assicurarsi un buon pranzo.

Il miglior sugo di carne (jus de viande) ed il più puro è incontestabilmente quello ottenuto con una soluzione di questo Estratto di Carne Liebig in luogo di quello che comunemente usasi fare coi rottami di carne.

Osipio mons. Tomadini Ringraziamento

Il gentilissimo proprietario del labirinto, rappresentazione di un effetto ottico riuscitissimo e quanto mai grazioso e dilettevole, venne in persona ad invitare gli orfanelli mons. Tomadini a visitarlo gratuitamente. E' più facile ad immaginare che a dirsi quanto i poveri bambini si siano divertiti. Siano rese grazie all'ottimo signore e per il diletto e per l'istruzione loro procurata, ma soprattutto pel gentile suo pensiero di dimostrare con questo invito la sua riconoscenza alla città di Udine per l'onore che fa al suo spettacolo. Già il pensiero di rendere alla città intera quello che si fa per i suoi diletti orfanelli, ed in modo così confortante nelle difficoltà e dal profondo del cuore si trae i più vivi ringraziamenti a tutti.

La Direzione

Ringraziamento
La famiglia Franzolini ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del loro amato estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Volete digerir bene??



L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Manteguzzi che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giuvanni non esitò a qualificarla la: *giuore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere

Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Il Ferro-China Bisleri



è il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglie, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e Ci. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima, coll'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 3.00, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinaiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FARKI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso UGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLARI ARISTODEMO — in MEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860.

Telerie
Tovaglierie
per famiglie

Oxfords
finissimi
per camicie

Flanelle
leggere
per estate

Biancheria
confezionata
per Signora

Dono - Ricordo
a chi acquista
PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI
e CAMPIONI
GRATIS.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45		
O. 4.50 9.10	O. 5.25 10.15		
M.* 7.3 10.14	O. 10.55 15.24		
O. 11.25 14.15	D. 14.20 15.56		
O. 13.20 18.20	M.** 17.31 21.40		
O. 17.30 22.27	M. 18.15 23.40		
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35		
* Si ferma a Pordenone			
** Parte da Pordenone			
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O. 9.20 10.5	O. 8. 8.40		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		
DA CASARSA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASARSA		
O. 5.55 6.34	O. 8.19 9.—		
O. 9.25 10.07	O. 13.22 14.05		
O. 19.05 19.47	O. 21.45 22.22		
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE		
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25		
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5		
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6		
D. 17.6 19.9	O. 18.55 19.40		
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE		
M. 2.55 7.30	A. 8.25 11.10		
A. 8.1 10.35	M. 9. 12.55		
M. 15.42 19.38	O. 16.40 19.55		
O. 17.30 20.47	M. 20.45 1.30		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE		
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38		
M. 9.20 9.48	M. 10.04 10.32		
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.		
O. 15.57 16.25	O. 16.49 17.16		
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58		
DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE		
O. 7.57 9.57	M. 6.42 9.9		
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.47		
O. 17.26 19.36	M. 17. 19.33		
Coincidenza Da Portogruaro per Venezia alle ore 19.12 e 19.52. Da Venezia arriva Ora 18.16			
Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R.A. 8.— 9.47	6.45 8.32 R.A.		
11.20 13.10	11.15 12.40 P.G.		
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.		
18.— 19.52	18.10 19.35 P.A.		

Le Maglierie igieniche HÉRION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(APRILE 1894)

Il **SECOLO** di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive: **Esposizione d'igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

LA DITTA GIOVANNI PERINI
di Udine
fabbrica i **PREMIATI**
Zolficatori Economici a zaino

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT
Prezzi da non temere concorrenza

GL'INSETTICIDI
più energici - pratici - economici sono
LA RUBINA E LA PITTELEINA
(BREVETTATI DAL R. GOVERNO)

della più volte premiata ditta A. PETROBELLI e C. in Padova
Più centinaia di Certificati di buona riuscita. - Catalogo gratis con 100 incisioni dietro semplice richiesta alla Ditta
GIACOMO MASCHIO - Padova.
Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e Capoluoghi.
Si vende in BRESCIA all'Ufficio Centrale di Pubblicità del "CITTADINO."

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per Signora - Seterie nere e colorate - Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore - Flanelle - Satin - Cretonné - Rajé

DEPOSITO
Tappezzerie - Damaschi - Jute - Cretonné - Corsie
Soppedanei - Tende Guipour - Jacquards - Vitrages colorati
Tappeti da tavola - Volter

SPECIALITÀ
Biancheria - Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali - Piquets - Dobletti - Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra - Ascingamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI
PREZZI LIMITATISSIMI

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI COLORATI

SONO **MODA** PER LA GRANDE EDIZIONE

STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 15 E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

NUMERI DI SAGGIO ANNUO L. 8.00 L. 16.00

ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnagione
Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.
UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annonzi del *Giornale di Udine* e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio